

Nuova edizione
riveduta e aggiornata



Catia Trevisani

Introduzione alla naturopatia

Filosofia, storia, discipline e professione



EDIZIONI ENEA

Questo libro vuole essere un testo da leggere, studiare, o semplicemente consultare per farsi un'idea finalmente chiara di un termine, naturopatia, oggi eccessivamente abusato. La si vuole differenziare da pratiche improvvisate e spesso discutibili che approfittano di un vuoto legislativo per farsi spazio.

La naturopatia è una scienza complessa, profonda, importante, che ricercatori, medici e non medici di tutte le epoche e in tutto il mondo hanno studiato verificandone l'efficacia. Infatti, è proprio così che si spiega come un pubblico sempre più vasto si rivolga ad essa riscontrandone i benefici. Non si tratta di semplici terapie alternative, essa si può affiancare alla medicina tradizionale e non la vuole sostituire laddove questa si rende necessaria e indispensabile.

Questo libro contiene l'esposizione del metodo SIMO per l'integrazione di tutte le discipline, compito assai arduo per il naturopata che non intende utilizzare solo le due o tre materie a cui si sente più affine, ma che sceglie di utilizzare appieno la ricchezza multidisciplinare della naturopatia.

A conclusione del presente volume due schede di approfondimento: la prima sull'iter legislativo della naturopatia, la seconda, sul percorso formativo del naturopata, con l'elenco e i dati delle principali scuole di naturopatia italiane.

Fare Naturopatia

Catia Trevisani

Introduzione alla naturopatia

Filosofia, storia, discipline e professione

Con la collaborazione di
Anna Melai e Umberto Villanti



EDIZIONI ENEA

© 2016 Edizioni Enea - S.I.R.I.E. srl

Prima edizione: settembre 2006

Seconda edizione riveduta e aggiornata: novembre 2016

ISBN 978-88-6773-049-0

Art Direction: Camille Barrios / ushadesign

Stampa: Graphicolor (Città di Castello)

I capitoli 1 e 2 sono stati scritti da Anna Melai

Il capitolo 7 è stato scritto da Umberto Villanti

Edizioni Enea

Ripa di Porta Ticinese 79, 20143 Milano

info@edizionienea.it - www.edizionienea.it

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'editore, a eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni.



Questo libro è stampato
su carta riciclata FSC®

*In natura, l'azione e la reazione sono continue.
Tutto è legato a tutto. Niente è separato.
Tutto è collegato, interdipendente.
Ovunque, ogni cosa è collegata a tutte le altre.
Ogni domanda riceve la risposta che le corrisponde.*

SVAMI PRAJNANAPADA

Indice

11	Introduzione
13	1. LA MEDICINA ANTICA
13	Medicina tradizionale cinese
15	Medicina ayurvedica
16	Medicina egizia
18	Medicina tradizionale mediterranea
19	Ippocrate
23	Scuola medica salernitana
25	Medicina araba
27	Ildegarda von Bingen
29	Paracelso
31	2. I PRIMI NATUROPATI
32	Cristoph Wilhelm Hufeland
33	Vincent Priessnitz
35	Arnold Rikli
36	Sebastian Kneipp
39	Louis Kuhne
40	Adolf Just
42	Emanuel Felke
43	Heinrich Lahmann
44	Franz Schonenberger
45	Henry Lindlahr
47	Benedict Lust
49	Louisa Lust
50	Edward Bach
52	James C. Thomson
53	Stanley Lief
55	Alfred Brauchle

56	Arno R. Koegler
56	John Bastyr
57	Joseph A. Boucher
59	3. I FONDAMENTI FILOSOFICI E LE NUOVE RICERCHE
60	Fondamenti filosofici della naturopatia
60	Causalismo
60	Vitalismo
61	Naturalismo
62	Olismo
68	Nuove ricerche
68	Fisica quantistica e il modello olografico
72	Ricerche in campo psicologico
74	Matrice e sistemi aperti
76	Psico-neuro-endocrino-immunologia
76	Nuova Medicina di Hamer
84	Omotossicologia e legge di Hering
90	Conclusioni
93	4. LA NATUROPATIA OGGI
93	Evoluzione della medicina fino ai giorni nostri
98	Naturopatia nella società attuale
100	Funzioni della naturopatia
103	5. LE DISCIPLINE DELLA NATUROPATIA
104	Aromaterapia
107	Feng Shui
108	Fisiognomica
110	Fitocomplementi
113	Floriterapia
115	Geobiologia e geopatie
117	Ginnastiche energetiche
119	Igienistica
123	Iridologia
125	Kinesiologia applicata
126	Nutrizione
129	Oligoelementi e diatesi
135	Omeopatia e costituzioni
138	Psicosomatica
138	Reflessologia plantare

140	Riequilibrio posturale
142	Tecniche di comunicazione
145	Trattamenti di riequilibrio energetico
149	6. IL METODO INTEGRATO SIMO
152	Fase valutativa
153	Programma benessere
155	7. L'ITER: NATUROPATIA E LEGISLAZIONE
189	8. IL PERCORSO FORMATIVO E LA PROFESSIONE
197	9. IL CODICE DEONTOLOGICO DEL NATUROPATA
211	Glossario
219	Bibliografia

Introduzione

Sempre più persone oggi si rivolgono alla medicina non convenzionale e in particolare alla naturopatia in quanto scienza multidisciplinare che ben si adatta alle diverse esigenze e richieste da parte di chi ricerca un approccio globale alla salute.

Questo libro vuole essere un testo da leggere, studiare, o semplicemente consultare per farsi un'idea finalmente chiara di un termine, naturopatia, oggi eccessivamente abusato. Vuole anche essere uno strumento per differenziare questa disciplina da pratiche improvvisate e spesso discutibili che approfittano di un vuoto legislativo per farsi spazio.

La naturopatia è una scienza complessa, profonda, importante, che ricercatori, medici e non medici, di tutte le epoche e in tutto il mondo hanno studiato verificandone l'efficacia. Infatti un pubblico sempre più vasto si rivolge a essa traendone grandi benefici. Non si tratta di semplici terapie alternative. La naturopatia si può affiancare alla medicina tradizionale e non intende sostituirla laddove questa si renda necessaria e indispensabile.

Il concetto di olistico costituisce la base filosofica della naturopatia. Olistico, infatti, significa intero, globale, l'opposto quindi di separato e frazionato; la naturopatia dunque è portata naturalmente a un'integrazione non solo con la medicina, ma anche con l'arte, la filosofia, l'architettura, l'ecologia e tutto ciò che favorisce il benessere dell'uomo.

Questo libro nasce dal desiderio di far conoscere la scienza naturopatica raccontandone la storia, la visione dell'uomo e del mondo, le biografie dei suoi pionieri, le ricerche scientifiche, le metodiche, le singole discipline, il percorso formativo e infine la situazione legislativa che oggi si presenta a chi vuole avvicinarsi come professionista. In aggiunta si espone il metodo integrato SIMO per l'integrazione di tutte le discipline, compito assai complesso per il naturopata che non intende utilizzare solo le due o tre materie a cui si sente più affine, ma che sceglie di utilizzare appieno la ricchezza multidisciplinare della naturopatia. Infine, viene offerta una panoramica delle federazioni e delle scuole presenti sul territorio nazionale, con informazioni su realtà internazionali.

Il testo non vuole essere esaustivo, ma come esprime il titolo, lo scopo è quello di introdurre il lettore alla naturopatia vista nella sua globalità, mentre per ulteriori approfondimenti si rimanda a testi più completi e dettagliati suggeriti nella bibliografia. Mi auguro che possa essere un contributo a far chiarezza per i fruitori della naturopatia, sia per chi si avvicina a essa per interesse o curiosità, sia per chi intende farne una professione.

Ringrazio Anna Melai, naturopata Simo, dalla cui tesi sono stati ricavati tre capitoli e Umberto Villanti, naturopata dell'Istituto di Medicina Naturale di Urbino che si è occupato di illustrare la situazione legislativa attuale.

Catia Trevisani

3

I fondamenti filosofici e le nuove ricerche

La naturopatia ebbe grande successo e diffusione fino ai primi anni Novecento. Durante il XX secolo perse molto della sua popolarità per l'improvviso sviluppo dell'industria farmaceutica che portò alla scoperta di nuovi farmaci di sintesi, in particolare con l'introduzione degli antibiotici, i quali facevano passare in secondo piano le medicine naturali, da questo momento ritenute superficiali e non scientifiche. In questi anni furono inoltre approvate una serie di leggi che affidavano la salute dei cittadini alla medicina allopatrica, la quale diventava così medicina ufficiale.

Anche in Francia, già verso la metà del XIX secolo, le cure naturali avevano perso credibilità a causa dell'avvento della chimica e soprattutto delle teorie di Pasteur. I paesi anglosassoni, invece, hanno meglio resistito all'invasione della scienza, tanto che una forte corrente naturopatica si è sempre mantenuta senza troppi problemi.

Attorno agli anni Sessanta e Settanta si è verificato un ritorno alle medicine non convenzionali, è cresciuta l'attenzione rivolta al legame tra salute ed ecologia e salute e cura del corpo, e le persone hanno iniziato a sviluppare un crescente senso di responsabilità nei confronti del proprio benessere. Oltre a ciò, anche l'arrivo e l'espansione di una serie di nuove forme di spiritualità New Age hanno contribuito alla diffusione e a una maggiore apertura nei confronti delle medicine alternative, che inizialmente hanno attratto gruppi di ecologisti, femministi e pacifisti, per poi raggiungere un pubblico più vasto.

Certo è che c'è stato un periodo in cui curarsi attraverso metodiche naturali veniva ritenuto segno di arretratezza e ostacolo al progredire della scienza medica. In questo periodo la naturopatia ha dovuto rinunciare alla pretesa di essere considerata un vero e proprio sistema curativo. Ma tra gli anni Settanta e gli anni Novanta si è verificato un passaggio nella percezione delle medicine non convenzionali, da pratiche movimentistiche e alternative a pratiche popolari e commercializzabili, sempre più orientate al riconoscimento e alla legittimazione istituzionale.

Fondamenti filosofici della naturopatia

Dopo esserci addentrati nelle scuole dell'antichità e aver conosciuto i pionieri della naturopatia, siamo arrivati ai giorni d'oggi. Nonostante sia la scienza a dettare legge, spesso chiudendo la bocca a chi non parla il suo linguaggio, molte delle attuali ricerche hanno prodotto importanti risultati anche per le discipline naturali, spiegandone i perché, quasi sempre più oscuri dei come.

Ma prima di procedere è bene fermarsi per tirare le somme di quanto detto fino a questo punto, cercando di isolare e mettere a fuoco le teorie filosofiche su cui si fonda la naturopatia: il causalismo, il vitalismo, il naturalismo e l'olismo.

Causalismo

Il causalismo permette di porre in relazione il sintomo, visto come manifestazione, alla propria causa. Siccome ogni azione attiva un processo che provoca eventi successivi, occorre agire sull'azione per una prevenzione ottimale.

La naturopatia fa propria la teoria di Aristotele, secondo la quale esistono cause diverse per uno stesso fenomeno; le cause di un disturbo possono derivare da fattori emotivi (sentimenti), fisici (stanchezza, inquinamento) o biologici (soprattutto alimentari).

Determinante nello svolgersi di un evento è il ruolo attivo della persona: in questo senso la salute è il risultato dell'insieme di comportamenti tra loro interconnessi dei quali l'individuo deve assumere consapevolezza, affinché rispettino le leggi che governano la natura. Questa visione rientra nel ruolo preventivo auspicato dalla naturopatia per se stessa. Ogni volta che trasferiamo un'infermità dalla categoria delle malattie impossibili da prevenire a quella in cui non si esclude la possibilità di agire attraverso un lavoro di prevenzione, stiamo onorando la vita.

Vitalismo

Secondo il vitalismo il corpo umano, come ogni creatura vivente, possiede oltre alla struttura fisico-chimica anche un'energia vitale che lo anima. Ciò significa che ciascun individuo reagisce con le proprie forze secondo criteri per cui, a parità di circostanze, tale forza orienta ogni soggetto verso la reazione più favorevole al mantenimento dell'organismo. Perché la forza possa agire e attivare l'autoguarigione è indispensabile che si trovi in un terreno sano e pulito, in un ambiente favorevole ed equilibrato.

Inoltre, questa corrente di pensiero sostiene la presenza di un principio vitale che governa tutte le funzioni e tutti i fenomeni osservabili in un organismo vivente. Questa forza vitale è dotata di intelligenza e, a fronte di una

data situazione, reagisce sempre al meglio, nell'interesse del soggetto: a lei è dovuta l'autoguarigione, la cicatrizzazione di piaghe, di ferite, ecc.

Tale visione, che va oltre la concezione secondo cui i fenomeni vitali sarebbero semplici reazioni chimico-fisiche, è uno dei punti cardine della naturopatia, che considera un proprio dovere l'attivare e accrescere questa forza di guarigione, la *vis medicatrix*, per permetterle di orientare il soggetto verso la reazione più favorevole al suo organismo in funzione del suo stato. Se nell'organismo c'è un ambiente equilibrato, un terreno sano, tale forza si manifesterà pienamente.

Naturalismo

Con questo termine si intende l'insieme delle filosofie che identificano nella natura l'unico e fondamentale riferimento. La natura è al di sopra di tutto, madre e maestra, colei che risana e guarisce. L'uomo e la natura sono indissolubilmente interagenti. Nel naturalismo antico l'uomo interrogava se stesso attraverso la natura, il filosofo trovava nella natura il grande libro del sapere.

Leonardo da Vinci (1452-1519) è da annoverarsi tra i più famosi naturalisti, in quanto era a favore di uno stile di vita a contatto con la natura, era vegetariano, difendeva i diritti degli animali, era un grande botanico e il suo pensiero si riallacciava alla tradizione platonica.

Goethe (1749-1832) elaborò una concezione metafisica della natura, descritta come "l'abito vivente della divinità"; egli affermò che, così come il corpo permette di giungere all'anima, così la natura permette di raggiungere Dio.

L'equilibrio è il mezzo per realizzare il perfetto connubio tra natura e spirito. L'equilibrio è il rapporto equilibrato tra gli opposti che genera l'armonia di tutte le azioni umane. La natura è l'unica ispiratrice, perché in essa l'uomo può rintracciare la normalità della propria natura, superando il dualismo, la bipolarità. In natura ci sono due tendenze universali in apparente opposizione: concentrazione ed espansione, protese verso un continuo accrescimento, attraverso la formazione prima e la trasformazione poi, in una continua metamorfosi secondo un'armoniosa tendenza.

Secondo Shelling (1775-1854), nella natura si mostra lo spirito assoluto e ogni sua manifestazione è il palesarsi dello spirito universale che la governa.

La visione che il filosofo si fa della natura artisticamente, è per l'arte quella originaria e naturale. Ciò che noi chiamiamo natura è un poema che giace chiuso in una scrittura misteriosa e meravigliosa. Ma se l'enigma si potesse svelare, noi vi conosceremmo l'odissea dello spirito, il quale, per mirabile illusione, cercando se

stesso, fugge da se stesso; poiché si mostra attraverso il mondo sensibile solo come il senso attraverso le parole, solo come, attraverso una nebbia sottile, quella terra della fantasia alla quale miriamo.

Il naturalismo americano contemporaneo, invece, considera la natura come uno stile di vita, un adeguarsi a ciò che di per sé è buono.

Olistmo

Olos è un termine greco che significa “tutto come intero”, come unità, diversamente da *pan* che significa “tutto come molteplicità, insieme di parti”.

La medicina olistica ha una visione dell'uomo come essere intero, unico, non frazionabile in parti, microcosmo all'interno di un macrocosmo, la natura di cui fa parte.

Il termine “olismo” fu coniato dal politico e filosofo sudafricano Jan C. Smuts nel 1926 nel suo libro *Holism and evolution*. Egli definì l'olismo come

la tendenza generale della natura a raggruppare in modo organico, in ogni settore e fase della realtà, unità strutturali in complessi dotati di proprietà qualitativamente nuove rispetto alle componenti, nei quali aumenta il grado di interazione e complessità.

L'Enciclopedia britannica invece definisce l'olismo come

la teoria che postula l'esistenza di totalità come tendenza del mondo. Guarda gli oggetti naturali, animati e inanimati, come totalità e non come meri assemblaggi di elementi o parti. Questi corpi o cose non sono interamente risolvibili in parti ma, seppur a gradi diversi, sono totalità con particolari caratteristiche e comportamenti che il raggruppamento meccanico dei loro costituenti non potrà restituire. Le cosiddette parti infatti non sono reali, ma frutto di distinzioni analitiche astratte e non esprimono propriamente o adeguatamente la formazione di una cosa come un tutto.

L'olismo dunque è un principio, o legge naturale, che presiede alla creazione di totalità, entità sempre più complesse e nuove rispetto alle precedenti; la natura tende a produrre degli interi con qualità non prevedibili dalle caratteristiche delle singole parti. Per esempio, dall'idrogeno e dall'ossigeno, posti tra loro in una specifica e unica connessione, si crea l'acqua che ha qualità nuove, diverse da quelle degli elementi che la costituiscono presi singolarmente. L'acqua è qualcosa di totalmente diverso, nuovo rispetto all'ossigeno e all'idrogeno che la compongono.

La natura, stabilendo sempre nuovi e diversi legami tra le singole parti, produce fenomeni sempre più complessi; le relazioni tra le parti, più che le parti stesse assumono fondamentale importanza per produrre nuovi fenomeni che manifestano l'evoluzione della natura stessa. La casalinga, impastando semplicemente in modi diversi gli stessi ingredienti può preparare piatti diversi. Una torta ha qualità totalmente diverse da quelle degli ingredienti che la compongono. Nella natura le differenti relazioni, connessioni tra i medesimi elementi producono tutti i fenomeni. Nel cosmo tutto nasce dagli stessi atomi, sia che si tratti di una galassia o del sangue umano.

La natura dunque non produce singole parti ma interi in cui le singole parti sono diversamente connesse, sono in relazione in modo sempre più complesso. Il prodotto di tale attitudine è l'evoluzione.

Questa, in natura, si esprime per salti discontinui, dal mondo minerale al mondo vegetale, al mondo animale, all'uomo. Si supera così una visione causale-deterministica: quando si osserva l'effetto, ci si accorge che c'è qualcosa in più rispetto alla causa, e questo è possibile grazie a nuove e sempre più complesse interrelazioni.

Come scrisse Smuts, "l'universo evolve, sua caratteristica è la continuità, le totalità vecchie non scompaiono, ma diventano punto di partenza per realtà nuove, più complesse. Si passa dalla necessità alla libertà".

Questa capacità è insita nella natura che è responsabile dell'evoluzione e agisce nell'universo in tutti i suoi livelli, dai più semplici ai più complessi ed è responsabile dell'evoluzione naturale inorganica e organica. Il principio olistico:

- è fattore di organizzazione e coordinazione;
- è responsabile dell'evoluzione inorganica e organica;
- esplica la sua attività nell'inorganico, nel fisico (dove svolge) la sua attività su tutte le strutture dell'organismo, maggiormente a livello di sistema nervoso), nello psichico, nella personalità;
- è fonte dei valori (amore, bellezza, bontà, verità).

Prima ha dato origine a interi di tipo fisico, poi a strutture complesse tra cui emergono la mente e le qualità spirituali dell'uomo. Generalmente materia, vita, psiche, spirito sono viste come nozioni separate, ma in realtà coesistono.

C'è un elemento di libertà che cresce con il progredire dell'evoluzione, libertà di produrre forme e strutture nuove rispetto alle precedenti, e questo è direttamente proporzionale alla complessità e all'azione del principio olistico.

Smuts affermò inoltre che "la vita e lo spirito discendono dalla materia, è attraverso salti qualitativi che si producono realtà nuove. C'è un salto dall'ordine chimico a quello biologico, da quello biologico a quello spirituale".

Il fattore creativo che muove la materia non può essere altro che lo spirito stesso, dunque già presente all'interno di essa anche se poi, attraverso il processo evolutivo, si manifesta con una quantità e una potenza differenti. La manifestazione dello spirito è diversa in una pietra e in un uomo, pur essendo lo spirito sempre presente e uguale a se stesso.

Smuts introdusse poi la nozione di campo come frutto delle relazioni causali di tipo olistico. Ogni oggetto va collocato all'interno del suo campo (la sua rete di relazioni). Comprendere un oggetto significa inserirlo nel suo campo per cogliere le correlazioni che intercorrono.

Ogni totalità è composta da parti che a loro volta sono costituite da totalità più piccole (organismo-apparati-organi-tessuti-cellule-atomi-particelle subatomiche). La totalità non è una somma, ma una sintesi, o unità di parti, che rende quelle stesse parti diverse da come sarebbero se fossero in combinazioni differenti (esempio dell'acqua).

Le totalità più importanti secondo il pensiero olistico sono gli organismi, che rappresentano più della somma delle parti: queste infatti sono in relazione tra loro e si rimodellano in base alla totalità di cui fanno parte, tanto che possono essere diverse da quando sono fuori dalla totalità. L'intero influenza le parti, tra la totalità e gli elementi si attiva un influsso reciproco.

La persona costituisce uno dei maggiori livelli di complessità all'interno di questo sistema: la psiche è qualcosa di più complesso rispetto ai neuroni, è una proprietà nuova, emergente; d'altra parte psiche e corpo sono fortemente correlati, sono due aspetti diversi (interno ed esterno) della stessa realtà; infine lo spirito è qualcosa in più rispetto alla psiche, abita e vivifica il sistema mente-corpo.

Lo sviluppo delle totalità, abbiamo detto, è progressivo, parte dai corpi materiali, passa per la sfera biologica e culmina nelle attività artistiche e spirituali umane. Dalla sintesi chimica del mondo inorganico l'universo è passato al mondo vegetale, dove le parti cooperano, poi al mondo animale dove oltre al carattere unitario e organizzato delle parti e alla coordinazione delle funzioni c'è l'emergenza (fattore di novità) del sistema nervoso centrale come sistema di controllo, infine è arrivato all'essere umano, che manifesta qualità spirituali come l'amore, la più alta espressione della tendenza olistica. Nelle associazioni umane il controllo centrale diventa lo stato o l'organizzazione collettiva, emergono gli ideali o valori assoluti, fattori creativi per la costituzione del mondo spirituale: verità, bellezza, bene. Questa è la vera tendenza dell'universo. L'unità è così fondamentale che è impossibile una distinzione tra le parti e il tutto, tanto che quest'ultimo sembra essere presente in ogni parte così come le parti nel tutto.

Vi sono diverse teorie rispetto all'evoluzione, caratteristica intrinseca della natura. Secondo la teoria di Darwin, i caratteri nuovi non compaiono

per influenza dell'ambiente, ma per caso, e possono essere utili oppure no; la selezione naturale favorisce poi i caratteri che meglio si adattano all'ambiente. Per Smuts invece le mutazioni non sono casuali ma indotte, guidate dall'organismo in relazione con l'ambiente in modo opportuno. Egli ammise variazioni genotipiche dovute all'individuo, il quale può influenzare il campo delle cellule germinali e nel tempo queste nuove informazioni possono essere incorporate nella struttura ereditaria delle stesse. Vi può essere dunque un ruolo attivo dell'individuo, nel corso delle generazioni, nel generare delle variazioni su cui, molto più tardi nel tempo, agirà la selezione naturale. L'organismo seleziona le variazioni vincenti e attribuisce loro valore di sopravvivenza, a livello sia fisiologico che psicologico (imperativi etici).

Consideriamo ora il rapporto tra meccanicismo e ologismo, spesso erroneamente considerate due prospettive opposte. Il primo, considera i fenomeni naturali come composti da parti in grado di mantenere la loro identità (l'attività del sistema è la somma matematica delle attività singole). Questo può essere applicato alle totalità più semplici, allo studio della materia: infatti ha avuto nella storia un grande successo e moltissimi progressi nel campo della tecnologia odierna sono dovuti all'applicazione di questo principio.

Via via che aumenta la complessità, in particolare con l'uomo, si è nel dominio dell'ologismo più che del meccanicismo. I fenomeni possono essere studiati con entrambi gli approcci, ma l'ologismo è più efficace con l'aumento della complessità.

Il metodo analitico con cui si può analizzare e scomporre ogni situazione nei suoi fattori per studiare porzioni isolate, il cosiddetto metodo ipotetico-deduttivo, è utile. Ma attenzione, nel momento dell'analisi qualcosa può andare perduto, cioè la relazione tra le parti, quindi occorre sapere che non è uno studio totalmente reale ma è un'astrazione. La totalità è la sintesi e non la somma delle parti.

La libertà è presente nella natura in misura direttamente proporzionale alla complessità. Gli organismi viventi sono in grado di autodeterminarsi, di metabolizzare e interiorizzare le influenze esterne. Per questo la libertà è l'essenza dell'universo. L'evoluzione segna la via di fuga dalla prigionia della materia alla libertà dello spirito. Nella personalità umana la libertà diventa cosciente.

Smuts propose e promosse un nuovo studio, quello della personologia, una disciplina lontana dalla psicologia occidentale, che usa il metodo analitico trascurando l'unicità e l'irripetibilità della persona. La personologia studia invece la biografia di grandi personaggi nella crescita della loro personalità, attraverso l'autoriflessione, l'autoconoscenza per la propria evoluzione. La persona diventa cosciente di sé in rapporto all'altro, la comunità sociale è il

campo di esistenza della persona e Smuts la concepisce nella sua reale relazione con l'ordine dell'universo.

Qui si rende necessario un approfondimento in senso psicologico più che filosofico. Occorre precisare che è il principio olistico stesso, insito nell'uomo, ovvero l'Io superiore o il Sé, come lo chiamava Jung, che può essere in grado di connettersi con tale ordine. Smuts non distinse questi importanti aspetti della persona, Sé e Io: il primo riguarda l'essenza, il principio olistico, il fattore creativo, lo spirito presente in ogni creatura e nell'intero creato, e maggiormente manifesta nell'uomo; l'Io, invece, essendo condizionato dalle percezioni dei sensi che di per sé sono limitate, dall'educazione ricevuta e dalle influenze del mondo materiale, non sa cogliere le interrelazioni in quanto esso stesso è frammentario e frammentato. È dunque attraverso una connessione con il Sé che l'uomo può riconoscere che "tutto è uno e che in ogni parte è presente il tutto", attraverso il Sé può superare la visione parziale delle parti e connettersi al tutto e riconoscere le infinite interrelazioni e interconnessioni esistenti fra tutte le cose.

L'olismo consente di superare tutte le separazioni, compresa la scissione materia-spirito: la realtà, il vero intero, è la persona umana. Lo psichico è qualcosa in più dei semplici neuroni, lo spirito è qualcosa in più rispetto alle psiche. L'interrelazione tra materia e spirito determina la personalità.

L'olismo dirige l'evoluzione e la sua caratteristica è la continuità: la materia è una fase transitoria di un percorso evolutivo che procede dalla necessità alla libertà, dalla pluralità alla coscienza, dall'esterno delle cose all'interno della totalità.

Il nostro non è un universo compiuto – la perfezione e la massima unità non sono di questo mondo – ma il luogo dove si svolge un processo di evoluzione, un cammino, è un processo dinamico. L'universo è un infante.

Dunque la visione analitica non è sufficiente, ha bisogno di essere completata dalla visione d'insieme. Nessuna descrizione delle parti di un oggetto è descrizione dell'oggetto stesso. Il progresso della scienza richiede lo sviluppo della comprensione in entrambe le direzioni, verso il basso (le parti) e verso l'alto (il tutto).

Riduzionismo e olismo sono in un rapporto di complementarità analogo a quello esistente tra il tutto e le parti. Il riduzionismo ha dei limiti ma ha una sua validità applicativa, d'altra parte il riferimento alla totalità è ineliminabile.

La filosofia olistica è la più recente nella sua formulazione, ma è fondata su concetti che si ritrovano, come abbiamo già visto, nelle medicine più antiche.

RIASSUMENDO

- L'olismo è un principio, una legge naturale per cui la natura tende a produrre degli interi, delle totalità sempre più complesse e nuove rispetto alle precedenti.
- Queste totalità manifestano delle qualità non prevedibili dalle caratteristiche delle singole parti.
- La complessità e la novità si sviluppano dalle diverse interconnessioni tra le parti.
- Il prodotto di tale attitudine è l'evoluzione.
- Questa procede per salti, dal mondo minerale, al mondo vegetale, al mondo animale fino all'uomo.
- L'olismo supera la visione causale deterministica: c'è evoluzione se nell'effetto vi è qualcosa in più rispetto alla causa.
- Caratteristica dell'olismo è la continuità, l'evoluzione procede da totalità vecchie che diventano punto di partenza per realtà nuove, più complesse.
- Il principio olistico produce l'evoluzione:
 - è responsabile dell'evoluzione inorganica e organica;
 - è fattore di organizzazione e coordinazione;
 - esplica la sua attività su tutte le strutture dell'organismo;
 - esplica la sua attività nel fisico, nell'inorganico, nello psichico, nella personalità;
 - è la fonte dei valori: amore, bellezza, bontà, verità.
- Si passa dalla necessità alla libertà che è direttamente proporzionale alla complessità.
- Lo spirito è insito in tutto, anche nella materia, ma si manifesta con maggiore intensità e potenza con l'accrescere della complessità e quindi al massimo nell'uomo.
- Ogni oggetto va collocato nella sua rete di relazioni (nozione di campo).
- Gli organismi sono tra le totalità le più complesse, l'intero influenza le parti che si comportano diversamente rispetto a quando sono da sole.
- La persona è il massimo grado di complessità, la psiche è qualcosa di più rispetto ai neuroni, lo spirito è qualcosa di più rispetto alla psiche.
- Le mutazioni non sono casuali ma indotte.
- Meccanicismo e olismo sono complementari.

Nuove ricerche

La filosofia olistica esprime concetti che corrispondono esattamente alle più recenti acquisizioni di numerosi ricercatori e studiosi. Esamineremo ora questi contributi, soffermandoci in particolare sulla fisica quantistica e soprattutto sul contributo dato da Bohm, fisico quantistico della University of London. Prenderemo poi in esame studi effettuati in campo psicologico, ricerche sulla matrice e i sistemi aperti, la psico-neuro-endocrino-immunologia, la Nuova Medicina di Hamer e l'omotossicologia.

Fisica quantistica e modello olografico

La fisica quantistica studia la sfera ultra piccola della realtà fisica. L'elettrone o il protone possono manifestarsi come una particelle o come onde; questa è una caratteristica di tutte le particelle subatomiche. Le più piccole unità identificabili di materia-energia (hanno entrambe le caratteristiche) sono dette quanti.

Un atomo molto instabile come il positrone, costituito da un elettrone e un protone, può disintegrarsi in due quanti di luce o fotoni che viaggiano in direzioni opposte. Indifferentemente dalla distanza a cui viaggiano hanno angolazioni di polarizzazione uguali (la polarizzazione è l'orientamento spaziale), si comportano cioè come se ognuno fosse a conoscenza di ciò che l'altro sta facendo.

Nel 1935 il dottor Bohm espose il suo lavoro sui plasmii (gas contenenti alte densità di elettroni e ioni positivi):

Inseriti in un plasma, gli elettroni si comportano come parte di un insieme più grande e interconnesso, come fosse una grande creatura ameboide, interi oceani di particelle in cui ciascuna si comporta come se sapesse cosa stanno facendo tutte le altre.

Nel 1952 suppose l'esistenza di un livello subquantistico.

Il potenziale quantistico, come la gravità, pervade tutto lo spazio ed è ugualmente potente ovunque, per cui un effetto non è la risultante di una o molte cause, ma infinite cause. Nessuna relazione tra causa-effetto è mai separata dall'universo nel suo insieme.

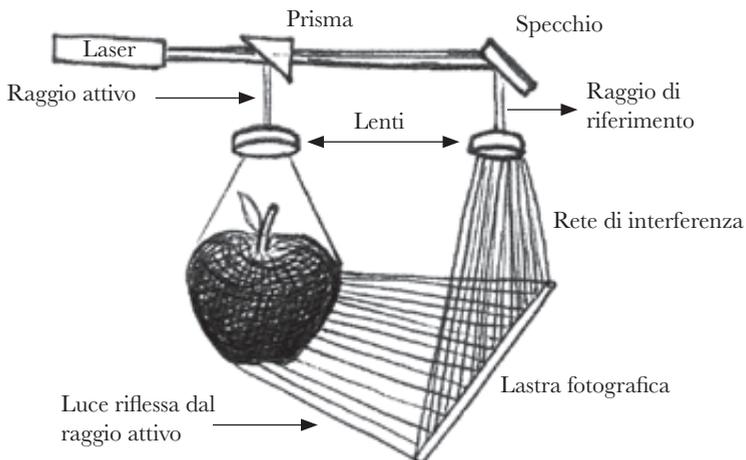
Per la scienza classica lo stato di un sistema nel suo insieme è la risultante della somma delle sue parti. Invece "il comportamento delle parti è organizzato dall'insieme, le particelle subatomiche non sono cose indipendenti, ma parti di un insieme indivisibile".

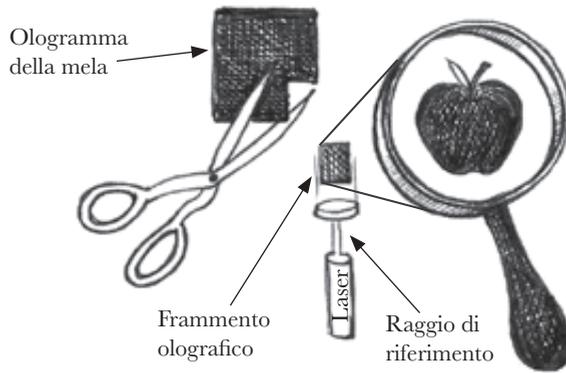
A livello subatomico si parla di non località. Bohm fa un esempio:

Immaginate un pesce in un acquario, non avete mai visto pesci o acquari, ma guardate attraverso due telecamere, una è posta nella parte anteriore dell'acquario e una è posta lateralmente. Sui monitor vi appaiono come due entità separate, si vedono anche le relazioni tra queste due entità, quando una si volta, l'altra compie un movimento diverso ma corrispondente, sembra che comunichino simultaneamente tra loro. A un livello più profondo della realtà i pesci non sono due, ma uno solo, è lo stesso. È ciò che accade coi due fotoni emessi quando il positrone si disintegra.

Inoltre, non c'è ordine o disordine, ma esistono livelli diversi di ordine. Quando si mette una goccia di inchiostro in un barattolo pieno di glicerina, all'interno del quale si fa ruotare un cilindro, la goccia si disperde e sparisce. Quando il cilindro viene fatto ruotare in direzione opposta la goccia si ricompone. Questo è un esempio del modo in cui l'ordine può essere manifesto (esplicito), o nascosto (implicito). Ciò ci suggerisce quanto i sensi siano limitati nel cogliere solo il manifesto. Esiste invece un altro ordine, nascosto eppure reale.

Di qui la metafora dell'ologramma, una fotografia speciale a tre dimensioni ottenuta con un procedimento che comporta l'interferenza di due raggi di luce laser. Se osserviamo l'ologramma di una mela attraverso la luce di una normale lampadina a incandescenza non vediamo nulla, se illuminiamo invece la pellicola olografica con una sorgente di luce laser la mela appare nella sua tridimensionalità. Se tagliamo un pezzetto della pellicola e lo esponiamo di nuovo al raggio di luce laser vedremo ancora una mela, piccola ma intera. L'ologramma è quindi una forma di interferenza energetica in cui ogni parte





contiene il suo intero. Se tagliassimo l'ologramma della mela in cento pezzi, ognuno di essi mostrerebbe una mela intera in miniatura.

Il modello olografico costituisce un valido strumento per comprendere l'approccio olistico alla salute. Come nell'ologramma ogni parte contiene le informazioni dell'intero, così anche in ogni cellula del corpo umano sono contenute tutte le informazioni relative all'intero organismo e, in singole parti del corpo, sono contenute tutte le informazioni relative alla persona intera.

L'universo stesso è un gigantesco ologramma fluttuante, così quando un elettrone si cela nell'ordine implicito, un fotone si svela al suo posto.

Dire che l'universo è composto di parti è assurdo come dire che i vari getti di una fontana sono separati dall'acqua di cui sono fatti. Nonostante l'apparente distanza delle cose a livello esplicito, dovuta alla percezione dei sensi, siamo in realtà tutti la stessa cosa, un unico insieme indiviso. All'interno di questo insieme le singole unità possono essere parte del complesso e tuttavia possedere tutte le proprie qualità individuali, come i piccoli vortici e gorgi che si formano nel fiume hanno caratteristiche diverse ma sono sempre fiume.

La nostra tendenza a frammentare il mondo e a ignorare l'interconnessione dinamica di tutte le cose ci dà molti problemi. Crediamo di poter estrarre parti preziose della terra senza intaccare l'intero. Non c'è neppure una coscienza separata dalle cose, dalla materia. L'osservatore è l'osservato, è lo strumento di misura, il laboratorio, i risultati.

La coscienza è presente a livelli diversi in tutta la materia, non c'è divisione tra cose viventi e non, anche la roccia è viva. Ogni porzione dell'universo cela l'intero, ogni cellula del nostro corpo cela l'intero cosmo.

La materia non esiste indipendentemente dallo spazio vuoto (mare di energia cosmica), l'universo è un'increspatura di questo mare. L'ordine implicito è il fondamento che ha dato origine a tutto nel nostro universo e contiene ogni particella subatomica che è esistita ed esisterà.

È facile comprendere l'idea di ologramma in qualcosa di esterno a noi come una mela in un ologramma, ciò che è difficile è comprendere che siamo parte dell'ologramma.

In questo tipo di visione del mondo è impossibile parlare di osservazioni oggettive, che cioè escludono totalmente l'osservatore; al contrario il modo in cui l'osservatore interagisce con l'insieme determina quale aspetto si rivela e quale resta nascosto.

Da questo risulta evidente, a livello terapeutico, l'importanza del terapeuta nella relazione con l'assistito che gli chiede aiuto, e quanto egli possa influire sull'attivazione di processi di guarigione, diventando parte della cura attraverso le sue osservazioni, la sua energia, le sue credenze, il suo tocco. Questo ci riporta allo sciamano dei tempi antichi, ma con una consapevolezza nuova e un fondamento nella scienza.

Le aree di ricerca in cui il modello olografico ha avuto un grosso impatto sono la psicologia e la medicina olistica.

RIASSUMENDO

- La fisica quantistica studia la sfera ultra piccola della realtà fisica.
- L'elettrone o il protone possono manifestarsi come particelle o come onde; questa è una caratteristica di tutte le particelle subatomiche. Le più piccole unità identificabili di materia-energia sono dette quanti.
- Un atomo instabile come il positrone, costituito da un elettrone e un protone, può disintegrarsi in due quanti di luce o fotoni che viaggiano in direzioni opposte. Indifferentemente dalla distanza a cui viaggiano si comportano come se ognuno fosse a conoscenza di ciò che l'altro sta facendo.
- Inseriti in un plasma, gli elettroni si comportano come oceani di particelle in cui ciascuna si comporta come se sapesse cosa stanno facendo tutte le altre.
- C'è un livello subquantistico che pervade tutto lo spazio, un effetto non è la risultante di una o molte cause, ma infinite cause; nessuna relazione tra causa-effetto è separata dall'universo nel suo insieme.
- Il comportamento delle parti è organizzato dall'insieme, le particelle sub-atomiche non sono cose indipendenti, ma parti di un insieme indivisibile.
- A livello subatomico si parla di non località.
- C'è un ordine manifesto (esplicito) e un ordine nascosto (implicito).

Il modello olografico costituisce un valido strumento per comprendere l'approccio olistico alla salute. Nell'ologramma ogni parte contiene le informazioni dell'intero: lo stesso principio risulta valido per il corpo umano e per l'universo intero.

In questo tipo di visione del mondo è impossibile parlare di osservazioni oggettive, che cioè escludono totalmente l'osservatore; al contrario il modo in cui l'osservatore interagisce con l'insieme determina quale aspetto si rivela e quale resta nascosto.

Da questo risulta evidente, l'importanza del terapeuta nella relazione con l'assistito, e quanto egli possa influire sull'attivazione di processi di guarigione, diventando parte della cura attraverso le sue osservazioni, la sua energia, le sue credenze, il suo tocco.

Ricerche in campo psicologico

In campo psicologico uno degli esempi più conosciuti di questo modello è espresso nel concetto di inconscio collettivo di Jung. Lo psichiatra, psicoanalista e antropologo svizzero osservò che

sogni, disegni, fantasie, allucinazioni dei pazienti contengono simboli e idee che non derivano solo dalla loro storia personale, ma somigliano alle immagini e ai temi di grandi mitologie e religioni del mondo, quindi scaturiscono da un inconscio collettivo comune alle persone.

E poi: "Tutte le coscienze sono interconnesse, la coscienza del genere umano è una sola".

Jung introdusse anche il concetto di sincronicità. Si tratta di "coincidenze talmente insolite e significative da essere difficilmente attribuibili al solo caso. Due eventi si dicono sincroni quando, pur manifestandosi in tempi e luoghi diversi, sono dotati del medesimo senso".

Egli raccontò di una donna in cura che non traeva beneficio dalla terapia, era molto razionale, ma un giorno riportò di aver sognato uno scarabeo. Per gli Egizi lo scarabeo è simbolo di rinascita, pertanto Jung pensò che la donna stesse per guarire. In quel momento egli vide alla finestra uno scarabeo, lo fece entrare nella stanza e ne spiegò il significato simbolico. La donna fu così colpita che migliorò velocemente. "Un evento nella psiche causa una serie di eventi nel mondo materiale perché la separazione tra mente e materia non c'è." "La coscienza contiene tutta la realtà oggettiva, l'intera storia della vita biologica del pianeta: religioni, mitologie, le dinamiche dei globuli rossi come quelle delle stelle."

Il ricercatore e psichiatra Grof Stanislav dimostrò che "gli psicotici sperimentano alcuni aspetti del livello olografico della realtà". Nei suoi esperi-

menti su volontari con LSD, che porta a stati alterati di coscienza, scoprì che questi si connettevano con il livello implicito della realtà immaginando di essere animali preistorici che poi descrivevano esattamente, oppure vivevano altre esperienze simili come momenti particolari della loro vita intrauterina, confermati poi dalle loro madri.

I sogni sono un ponte tra manifesto e non manifesto. Stanislav coniò il termine di “psicologia transpersonale” per descrivere esperienze in cui la coscienza trascende i confini abituali della personalità. Insieme alla moglie creò la tecnica olotropica, in cui si usa il respiro controllato, musica evocativa, massaggio e lavoro sul corpo per indurre stati alterati di coscienza. Migliaia di persone hanno partecipato ai loro seminari riferendo esperienze straordinarie e profonde quanto quelle descritte da chi assumeva LSD.

Il dottor Carl Simonton, un oncologo radiologo del Cancer Counseling and Research Center di Dallas, Texas, utilizzò tecniche di rilassamento e visualizzazione mentale per il trattamento di malati oncologici. Egli partì dal concetto che il cervello non distingue tra interno ed esterno. L'immagine di una cosa può avere un impatto quanto la cosa stessa se possiamo farne esperienza: se si immagina di abbracciare la persona amata, si hanno modificazioni nel corpo fisico, ad esempio cambia il battito cardiaco. Dunque immaginazione e realtà sono inscindibili, questo spiega come si possono produrre malattie partendo da un atteggiamento mentale, ma all'inverso, si possono anche curare disturbi con l'immaginazione positiva e speciali tecniche di visualizzazione. La connessione tra immagine e malattia è così potente che la visualizzazione può essere usata perfino per prevedere le prospettive di sopravvivenza di un paziente.

In un esperimento i coniugi Simonton e i loro collaboratori fecero disegnare ai malati di cancro le immagini di se stessi, della loro malattia, della loro cura e del loro sistema immunitario. I disegni furono così chiari e facilmente interpretabili che dalla semplice analisi dei loro disegni giunsero al 95% di accuratezza nella prognosi, prevedendo chi sarebbe morto entro pochi mesi e chi sarebbe guarito.

Numerosi studi condotti in tutto il mondo hanno dimostrato che l'immaginazione ha un grandissimo effetto sul rendimento fisico e atletico. Shlomo Breznitz, psicologo della Hebrew University di Gerusalemme, alcuni decenni fa condusse un esperimento con alcune truppe di soldati israeliani. Le truppe furono fatte marciare per quaranta chilometri; ma a ognuna di esse vennero fornite informazioni diverse. Ad alcune truppe fu detto che avrebbero marciato per trenta chilometri e alla fine furono informate che avevano ancora dieci chilometri da percorrere. Ad altre truppe fu detto che avrebbero marciato per sessanta chilometri, ma in realtà furono fermate dopo quaranta

chilometri. Alla fine il livello degli ormoni dello stress nel sangue dei soldati rifletteva sempre le loro supposizioni e non l'effettiva distanza percorsa. I loro corpi rispondevano non alla realtà, ma a ciò che immaginavano essere la realtà.

Il medico Larry Dossey ritiene che la visualizzazione non sia l'unico strumento che la mente olografica può usare per provocare cambiamenti nel corpo, ma anche la consapevolezza di come funzioniamo, per cui se cessiamo di vedere la malattia come qualcosa di separato e la consideriamo parte di un insieme più grande, l'insieme dei pensieri, del comportamento, dello stile di vita, della dieta, dell'esercizio fisico, delle relazioni con gli altri e il mondo in generale, possiamo trovare un grande aiuto per la guarigione.

Matrice e sistemi aperti

È importante in questa sede sottolineare che il benessere dell'organismo e quindi di tutti i suoi apparati, organi, tessuti, dipende strettamente dall'ambiente in cui le cellule sono immerse. L'abitudine a frammentare porta a prendere in considerazione solo la parte, l'organo malato e le sue cellule. Gli studi sulla matrice ci consentono invece una visione d'insieme che comprende, anzi dà un'importanza fondamentale all'ambiente in cui le cellule si trovano a vivere. Tale ambiente, detto matrice, che corrisponde al tessuto interstiziale, non solo fa da sostegno e connessione, ma apporta anche nutrimento, attraverso i capillari, ed elimina tossine, attraverso i vasi linfatici e le cellule spazzine deputate alla ripulitura, cellule che appartengono al sistema reticolo endoteliale e sono in grado di fagocitare ed eliminare elementi di scarto e di disturbo.

Da un esperimento condotto per verificare quanto a lungo potessero vivere delle cellule in un ambiente ricco di nutrienti appropriati e privo di residui tossici emerse un dato sconcertante: le cellule vissero un centinaio di anni e morirono solo quando la dimenticanza di un assistente addetto al ricambio del liquido intracellulare ne provocò l'intossicazione.

Sono stati fatti molti studi sulla matrice.

Nel 1975 A. Pischinger, professore di Istologia ed Embriologia all'Università di Vienna, definì la "matrice interstiziale o mesenchima" come la "prima unità vivente", contrapponendosi così alle teorie di Virchow, che attribuiva alla cellula il ruolo di unità strutturale fondamentale e centrale del sistema biologico. Secondo Pischinger, "prima che si ammali la cellula si ammala il liquido interstiziale".

Più o meno negli stessi anni un altro ricercatore tedesco, il dottor Heine, compì una serie di studi sull'ambiente extracellulare. Lo scienziato tedesco giunse alla conclusione che la cellula non può essere concepita a prescindere

dall'ambiente vitale che la circonda, la matrice extracellulare. Tale ambiente ha un

effetto significativo sulla determinazione dell'espressività genetica della cellula stessa. È l'interazione della genetica con l'ambiente che determina ciò che siamo. Le intossicazioni extracellulari possono agire sul DNA e la matrice può dare risonanze fino al livello psichico ed emotivo.

Questo significa che l'ereditarietà ha una grandissima importanza, ma la manifestazione o meno di patologie, o semplicemente tendenze costituzionali, dipende ancora dalla matrice e quindi dallo stato di intossicazione dell'individuo. Ciò ci permette di dire che possiamo intervenire sull'espressività genetica delle cellule prendendoci cura della matrice, disintossicandola, introducendo sostanze che la rafforzano, evitando abitudini e stili di vita che la danneggiano, utilizzando tecniche che ne stimolano i processi di riequilibrio.

La cellula, quindi, non può essere studiata, compresa e guarita a prescindere dal suo ambiente vitale, la sostanza fondamentale, così come nessun essere umano può guarire se non vive in armonia con l'ambiente e i propri simili.

Anche gli studi effettuati sui sistemi aperti confermano l'importanza della matrice, apportando un notevole contributo con la descrizione degli scambi di tipo bioelettronico oltre a quelli di tipo biochimico.

Negli anni Cinquanta il professore Ludwig von Bertalanffy, della scuola viennese, formulò una nuova teoria che si contrapponeva al modello newtoniano dei sistemi chiusi: la biocibernetica dei sistemi aperti. Nella sua opera *Teoria generale dei sistemi*, espone la seguente teoria:

In un sistema aperto capace di scambiare energia e materia con l'ambiente (com'è, ad esempio, quello di un organismo pluricellulare vivente) le varie forze che interagiscono non lo fanno secondo un modello lineare, ma risultano intercollegate in un continuo scambio di energia e materia, ovvero di informazioni veicolate da energie a microintensità. Ogni componente del sistema è in continua e costante interazione regolatoria (sia eccitatoria sia inibitoria) con le altre parti. Tramite questo continuo scambio informatico di tipo biochimico-umorale e biofisico il sistema tende a mantenersi in un equilibrio dinamico che comporta il minimo dispendio energetico: l'omeostasi.

La disfunzione, quindi, non riguarderà la singola parte del sistema, nel caso del corpo umano l'organo, ma, attraverso catene causali consecutive, più organi e apparati che magari non rivelano, all'apparenza, una connessione stretta. Le patologie e, prima ancora, i disturbi funzionali potranno essere letti come il risultato

di scambi informatici fra cellule e quindi fra organi. Lo scambio di informazioni avviene attraverso microoscillazioni elettromagnetiche e il mesenchima, o matrice interstiziale, è il mezzo attraverso il quale tutte le informazioni bioumorali e bioelettroniche si propagano e si trasmettono all'intero organismo.

La matrice rappresenta dunque un importante network comunicativo intercellulare e interorganico.

Questi studi confermano la necessità di un approccio globale alla salute; inoltre sottolineano come le varie parti del corpo si scambiano continuamente informazioni per via biochimica e biofisica e funzionano in modo da compensarsi per il raggiungimento di un equilibrio dinamico che porti al benessere dell'insieme, dell'intero organismo.

Psico-neuro-endocrino-immunologia

La psico-neuro-endocrino-immunologia è la disciplina che si occupa dei vari sistemi di comunicazione intercellulare e interorganica.

Prodotti del sistema immunitario, come le citochine, influenzano il sistema nervoso centrale e periferico; ormoni, neuropeptidi e fattori di crescita modulano profondamente la risposta immunitaria; il sistema nervoso centrale controlla il sistema neuroendocrino e quello immunitario.

Così scrive Francesco Bottaccioli nel suo libro intitolato *Psico-neuro-endocrino-immunologia*. Ciò significa che il sistema nervoso, endocrino, immunitario e la psiche interagiscono continuamente tra loro.

La scienza sta trovando sempre più conferme in merito alla visione olistica dell'individuo, all'unità mente-corpo, e questo comporta un nuovo modello nell'approccio alla salute e alla malattia.

Ormai si conoscono perfettamente moltissime sostanze che correlano organi e sistemi tra loro, per cui non è più pensabile l'idea di curare la singola parte ammalata senza tener conto dell'intero organismo e degli aspetti psico-emotivi che si ripercuotono sul corpo fisico.

Nuova Medicina di Hamer

Il dottor Ryke Geerd Hamer, medico oncologo tedesco, elaborò nel 1981 la cosiddetta Nuova Medicina di Hamer, partendo da un'esperienza personale. Qualche tempo dopo la morte del figlio scoprì di avere un tumore al testicolo. Attraverso studi molto dettagliati e formulando le sue cinque leggi biologiche arrivò a dimostrare che tutte le malattie hanno un'origine psichica.

PRIMA LEGGE

Ogni malattia è causata da un conflitto biologico vissuto in modo più o meno drammatico, che ci coglie impreparati, come un fulmine a ciel sereno, che viviamo in solitudine (anche se gli altri sanno quello che è capitato non sanno quello che abbiamo provato) e che non sappiamo come risolvere.

Per conflitto biologico si intende un trauma emotivo che ci accomuna agli animali (la perdita del lavoro è paragonabile alla perdita del cibo per un animale) e incide sul nostro sistema biologico.

Vi è una corrispondenza tra trauma (psiche), area cerebrale interessata (cervello) e organo fisico corrispondente (organo). Dunque vi è una relazione diretta tra un certo tipo di stress psichico e l'attivazione di una parte del cervello da cui dipende un determinato organo periferico (psiche-cervello-organo). Lo shock che attiva la reazione celebrale la quale, a sua volta, genererà la malattia come soluzione, è detto sindrome di Dirk Hamer (DHS).

Per continuare la specie, nell'evoluzione, l'uomo ha sviluppato dei programmi biologici automatici di sopravvivenza che si sono iscritti nel suo cervello e nelle sue cellule. In questo senso la malattia è vista come la soluzione perfetta del cervello in termini biologici di sopravvivenza. L'intensità del trauma emotivo determinerà la gravità della malattia, mentre il tipo di emozione determinerà la localizzazione nel corpo.

Nell'istante della DHS non solo inizia la fase del conflitto attivo ma si possono predisporre i binari sui quali la malattia decorre. I binari sono aspetti conflittuali aggiuntivi correlati alla DHS, ovvero le circostanze associate alla DHS. L'individuo registra inconsapevolmente anche i più piccoli particolari dello scenario in cui si ambienta l'evento. L'insieme rimarrà nella memoria per tutta la vita, determinando il modo con cui la persona reagirà quando tali elementi si ripresenteranno. Se il soggetto si troverà, in seguito, nuovamente esposto a una di queste circostanze, tutto il conflitto potrà riattivarsi in una recidiva. Oltre al binario principale della DHS esistono anche dei binari secondari relativi alle circostanze concomitanti e integranti che conducono sempre al primo.

SECONDA LEGGE

Il dottor Hamer rielaborò la teoria dello stress di Hans Selye, che mise in relazione i fattori di stress e le risposte che questi inducono nell'organismo. Selye pose le basi della sua teoria nel 1926 quando, ancora studente, osservando l'effetto di un farmaco su un gruppo di persone, si accorse che anche le cavie a cui veniva iniettato un placebo presentavano una serie di alterazioni comportamentali causate dallo stress che la situazione andava a stimolare. Secondo Selye, l'organismo risponde agli stressor fisici e psichici secondo un processo che comporta tre fasi:

Bibliografia

- AA.VV., *Le erbe*, Fabbri Editori, Milano, 1986
- Ambrosi Fabio, *Naturopatia: dai pionieri al 2000*, Edizioni Gb, Padova, 1999
- Bach Edward, *Libera te stesso*, Macro Edizioni, Cesena, 1992
- Bach Edward, *Essere se stessi*, Macro Edizioni, Cesena, 1995
- Baldassarre Alfredo E., *Reflessologia Zu*, Edizioni Zu Center, Milano, 1991
- Bergeret Claude, Tétau Max, *La nuova fitoterapia*, Edizioni del Riccio, Firenze, 1987
- Bertalanffy Ludwig, *Teoria generale dei sistemi*, ILI, Milano, 1971
- Bertona Mara, *Gocce di bellezza. Manuale di aromaterapia cosmetica*, Xenia, Milano, 1999
- Bertona Mara, *Il grande libro dell'aromaterapia e aromacosmesi*, Xenia, Milano, 2003
- Bottaccioli Francesco, *Psiconeuroimmunologia*, Red Edizioni, Como, 1995
- Brennan Barbara A., *Mani di luce*, Longanesi & C., Milano, 1989
- Brennan Barbara A., *Luce emergente*, Longanesi & C., Milano, 1994
- Buzzacchi Erasmo, *Argilla per la salute e la bellezza*, Demetra, Verona, 1993
- Capriolo Gigi, D'Elia Alessandra, *Il Feng Shui*, Xenia, Milano, 1998
- Chiey Gamacchio Roberto, *Le tipologie in omeopatia*, Demetra, Verona, 1990
- Costetti Vilma (a cura di), *Comunicazione & potere*, Esserci Edizioni, Reggio Emilia, 2004
- Curti Roberto, *Herbarium*, Diakronia, Pavia, 1988
- D'alpa Francesco, *L'innaturopata*, Montedit, Milano, 2002
- Dahlke Rüdiger, *Malattia linguaggio dell'anima*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1996
- Deville Michel, *Gli oligoelementi*, Edizioni Mediterranee, Roma, 2000
- Dougans Inge, Ellis Suzanne, *Guarire con la riflessologia*, Piemme, Milano, 1996
- Ferraro Giuseppe, *Il manuale dell'argilla*, Città Studio Edizioni, Torino, 1987
- Fortuna Luca, *Aromaterapia per l'anima*, Xenia, Milano, 2005
- Fortuna Luca, *Aromaterapia Naturopatica*, Edizioni Enea, Milano, 2006
- Garland Sarah, *Erbe e spezie*, Tecniche Nuove, Milano, 1993

- Gerber Richard, *Medicina vibrazionale: nuove scelte di cura e di guarigione*, Edizioni Lampis, Pisa, 1998
- Gleditsch Jochen M., *Riflesso terapie*, Red Edizioni, Como, 1991
- Graham Helen, *Guarire con la cromoterapia*, MIR Edizioni, Firenze, 1996
- Grinberg Avi, *Trattato di riflessologia olistica*, Red Edizioni, Como, 1993
- Hamer Ryke G., *Il capovolgimento diagnostico*, Edizioni Amici di Dirk, 2003
- Hartmann Franz, *Il mondo magico di Paracelso*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1982
- Heine Heinrich, *Manuale di medicina biologica*, Guna Editore, Milano, 1999
- Henry Pol, *Gemmoterapia. Terapia con gli estratti vegetali embrionali*, Giuseppe Maria Ricchiuto Editore, Verona, 1989
- Hoffer Abram, Walker Morton, *Nutrizione ortomolecolare*, Red Edizioni, Como, 1998
- Hoffmann David, *Erbario olistico*, Xenia, Milano, 1992
- Hough Margaret, *Abilità di counseling*, Erickson, Trento, 1999
- Keville Kathi, *Aromaterapia*, Apogeo, Milano, 2000
- Kneipp Sebastiano, *La mia cura idroterapica*, Fenice Edizioni, Firenze, 1988
- Krishnamurti Jiddu, *La pienezza della vita*, Ubaldini, Roma, 1980
- Krishnamurti Jiddu, *Sul rapporto*, Astrolabio, Roma, 2000
- Lad Vasant, *Ayurveda, Il punto d'incontro*, Vicenza, 1987
- Laszlo Ervin, *Olo, il nuovo mondo della scienza*, Edizioni Riza, Milano, 2002
- Lezaeta Acharan M., *La medicina naturale alla portata di tutti*, FB Edizioni, Treviso, 1998
- Locatelli Lorenzo, Trevisani Catia, Rinaldi Antonietta, *Cucinare secondo natura*, Edizioni Enea, Milano, 2016
- Maciocia Giovanni, *I Fondamenti della Medicina Tradizionale Cinese*, Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 1996
- Marquardt Hanne, *Il massaggio zonale riflesso del piede*, Marrapese editore, Roma, 1983
- Mijnlieff Margaretha M., *Chakra. Una fonte di consapevolezza*, Xenia, Milano, 1993
- Miller Bryan, Miller Light, *Ayurveda e aromaterapia. I segreti degli oli essenziali e i moderni metodi di guarigione*, Il Punto d'Incontro, Vicenza, 2005
- Minelli Emilio, *Le Cinque Vie dell'Agopuntura*, Gemma Editco, Verona, 2000
- Muccioli Massimo, Piastrelloni Margherita, Bernini Attilio, *La dietetica tradizionale cinese. Vol. I e II*, in "Quaderni di Medicina Naturale", supplemento della *Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese*, n. 80 (febbraio 2000)
- Paoluzzi Leonardo, *Fitoterapia ed energetica*, Edizioni AICTO, Urbino, 1997
- Perazzi Francesco, *Ippocrate: valutazione della vita e della personalità*, Minerva Medica, Torino, 1995

- Popp Fritz A., *Nuovi orizzonti in medicina: la teoria dei biofotoni*, Ipsa, Palermo, 1985
- Piazza Dalia, *Corso base di riflessologia del piede e della mano*, De Vecchi Editore, Milano, 1996
- Pischinger Alfred, *Matrice e Regolazione della matrice*, Edizioni Haug International, Bruxelles (Belgio), 1975
- Price Len, Price Shirley, *Trattato di aromaterapia. Guida professionale all'uso terapeutico degli oli essenziali*, Red Edizioni, Como, 2003
- Procacci Silvana, *Alle radici dell'olismo, la filosofia della natura*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2001
- Rebughini Paola (a cura di), *La medicina che cambia*, Il Mulino, Bologna, 2003
- Reckeweg Heinrich, *Omotossicologia, prospettive per una sintesi della medicina*, Guna Editore, Milano, 2001
- Robbins Anthony, *Come ottenere il meglio da sé e dagli altri*, Bompiani, Milano, 1998
- Rossi Massimo, *Tinture madri in fitoterapia*, Studio Edizioni, Milano, 1999
- Sanfo Valerio, *Naturopatia e competenze del naturopata*, AEMETRA, Torino, 2003
- Schiller Reinhard, *Santa Ildegarda: disintossicazione del corpo*, Edizioni Centro di Benessere Psicofisico, Torino, 1997
- Sournia Jean C., *Storia della Medicina*, Edizioni Dedalo, Bari, 1994
- Talbot Michael, *Tutto è uno, l'ipotesi della scienza olografica*, Edizioni Urra, Milano, 2004
- Valnet Jean, *Aromaterapia. Guarire con le piante*, Giunti, Firenze, 2006
- Valussi Marco, *Il grande manuale dell'aromaterapia. Fondamenti di scienza degli oli essenziali*, Tecniche Nuove, Milano, 2005
- Trevisani Catia, *Reflessologia Naturopatica*, Edizioni Enea, Milano, 2005
- Trevisani Catia, *Fiori di Bach e Naturopatia*, Edizioni Enea, Milano, 2010
- Trevisani Catia, *Scegli di splendere*, Edizioni Enea, Milano, 2016
- White Ian, *Essenze floreali australiane*, Tecniche Nuove, Milano, 1991
- Wightman William, *La nascita della medicina scientifica*, Zanichelli, Bologna, 1980

Dal 2005 Edizioni Enea collabora insieme a Scuola SIMO con un obiettivo preciso: fornire contenuti di qualità per promuovere la salute di corpo, mente e spirito.

Pubblichiamo libri destinati a naturopati e operatori della salute, ma anche a semplici appassionati e curiosi.

Ci occupiamo di scienza ma anche di spiritualità, integrando i più grandi insegnamenti di Oriente e Occidente.

Guardiamo alle grandi tradizioni mediche del passato e ci apriamo alle più innovative proposte nel campo della medicina olistica.

www.edizionienea.it

www.scuolasimo.it

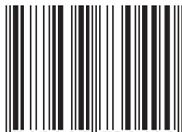
Catia Trevisani si laurea in medicina nel 1988 presso l'Università degli Studi di Milano; contemporaneamente approfondisce e pratica la medicina olistica. Ha fondato e dirige dal 1995 la Scuola SIMO (Scuola Italiana di Medicina Olistica). Da oltre vent'anni si occupa della formazione di naturopati con un approccio olistico e globale alla persona e alla salute. Pratica come medico naturopata e promuove la medicina olistica attraverso corsi e libri. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Curarsi con il cibo* (Terra Nuova), *Fiori di Bach e naturopatia* (Edizioni Enea), *Reflessologia naturopatica* (Edizioni Enea), *Cucinare secondo natura* (Edizioni Enea), *Scegli di splendere* (Edizioni Enea).

In copertina: © Sebastian Kaulitzki / shutterstock
Art Direction: Camille Barrios / ushadesign

€ 14,00

Questo libro nasce dal desiderio di far conoscere
la scienza naturopatica raccontandone la storia,
la filosofia, la visione dell'uomo e del mondo,
le biografie dei suoi pionieri, le ricerche scientifiche,
le metodiche, le singole discipline, il percorso formativo
e infine la situazione legislativa che oggi si presenta
a chi vuole avvicinarsi come professionista.

ISBN 978-88-6773-049-0



9 788867 730490 >